

Trampolino di «legno» Cagnotto solo quarta Oro all'eterna Pakhalina

Mondiali di Roma: delusione per la tuffatrice azzurra
La russa riesce a precedere due cinesi. Sesta Maria Marconi

ROMA Nella famiglia dei tuffi si può avere il nodo in gola per il bronzo sfumato di un soffio, e abbracciare la rivale-amica capace a 32 anni di portarsi via un oro tra gli applausi di tutti. Tania Cagnotto non piange come in passato: il suo quarto posto nel trampolino basso brucia, ma non può impedirle di fare i complimenti a Julia Pakhalina, la russa highlander capace di battere una coppia di cinesi e conquistare l'ennesima medaglia di una carriera senza fine. «Sono contenta per lei, e gliel'ho detto subito sorride». Grazie a Dio non ci sarà dal trampolino da tre metri...». L'abbraccia anche papà Giorgio Cagnotto, e lei ricambia con affetto.

La delusione per la nuova medaglia di cartone è palpabile: il Mondiale di Tania si era aperto con i migliori auspici: terza nelle eliminatorie da 1 metro, non la specialità dell'azzurra. In finale, dopo qualche ora, la tensione si è fatta sentire, e il viso «non aveva il ghigno assassino», racconta poi papà Cagnotto. E così il primo salto è di gran lunga inferiore allo stesso eseguito in mattinata: e lì l'azzurra si gioca la sua medaglia. Sesta, scivola addirittura ottava dopo il secondo giro, risale sesta al terzo tuffo: e solo negli ultimi due mostra la sua vera stoffa. Conquista 66,30 e si esalta ancora con l'ultimo, un doppio e mezzo rovesciato, in cui strappa addirittura un dieci, l'unico della giornata assegnato dalle giurie: ma il 68,40 non basta per recuperare lo svantaggio sulla cinese Wang, che senza strafare riesce a portarsi via il bronzo, alle spalle della connazionale Wu Minxia.

Papà Cagnotto ha un gesto di stizza, si sbraccia, si infuria. Ma non ce l'ha con la figlia: «Ho avuto un momento così - racconta il ct azzurro - perché Tania ha lavorato duro, non è stata a dormire, non siamo andati al mare e il bronzo se lo sarebbe meritato. Mi è dispiaciuto soprattutto per lei, ma ha pagato l'inizio non buono. Io mi aspettavo un calo e invece negli ultimi due è stata bravissima».

«Un po' di amarezza c'è - dice Tania, che deve già riporre nel cassetto il trampolino basso e concentrarsi sui 3 metri (oggi eliminatorie e semifinali), dove deve difendere i bronzi di Montreal e Melbourne -, ma non ho iniziato come dovevo. Peccato, l'emozione si è fatta sentire, ero agitata, saltare in casa è bello, ma le gambe ti tremano». Dice di accontentarsi, il livello «era alto», ma un attimo dopo l'altalena di emozioni le fa dire di nuovo: «Potevo farcela, rimpiango quel primo tuffo, e alla fine i quarti posti non sono mai belli». Soprattutto perché per più di un attimo, dopo aver ripreso a volare alla sua maniera, ha sentito che non tutto era perduto. «È vero, ho pensato che potevo riprenderla la cinese - ammette -. Ma niente drammi, ne abbiamo passate tante. Peccato perché ho tirato fuori le unghie negli ultimi tuffi. Il 10? È l'unica consolazione e quanto alle giurie, non vanno fischiate, perché ci rimettiamo noi». L'altra azzurra in gara, Maria Marconi, sorella dei Nicola e Tommaso, chiude al sesto posto.

LE ALTRE MEDAGLIE

**PIATTAFORMA: LEONG-PAMG, UN BRONZO STORICO
PRIMA MEDAGLIA MALESE IN UN MONDIALE DI NUOTO**

La Cina, battuta dalla Pakhalina, ha avuto modo di rifarsi dalla piattaforma, dove ha conquistato l'oro con Ruolin Chen e Xin Wang, prime con 369,18 punti, davanti alle statunitensi Dunicay-Ishimatsu ed alle malesi Leong-Pamg, prime a conquistare una medaglia per il loro paese in un Mondiale di nuoto. Decime le azzurre Marocchi e Spaziani. La terza medaglia di ieri arriva dal nuoto sincronizzato: la Russia con il punteggio di 98.000 si impone nel team tecnico libero precedendo la Spagna e la Cina. Sesta l'Italia (Alessia Bigi, Elisa Bozzo, Costanza Fiorentini, Manila Flamini, Mariangela Perrupato, Benedetta Re, Dalila Schiesaro e Sara Sgherzi). Nel pomeriggio si è svolto anche il preliminare del «solo» che ha visto il dominio della russa Natalia Ishchenko. Dietro di lei la spagnola Mengual, la canadese Boudreau-Gagnon e l'italiana Adelizzi, che conquista la finale di stamattina (ore 11).

Buone notizie arrivano anche dal torneo di pallanuoto femminile dove ha esordito il «Settersosa». Le azzurre di coach Fiori dilagano contro l'Uzbekistan con un perentorio 20-3. L'Italia, trascinata da una Tania Di Mario in grande spolvero, non ha avuto difficoltà. Domani alle 21 contro l'Ungheria. E stasera alle 21,15 c'è l'esordio del «Settebello» nel torneo maschile contro la corazzata Stati Uniti. Dalle 10 i preliminari dei tre metri donne di tuffi con Tania Cagnotto e Francesca Dallapé; alle 14 preliminari della piattaforma uomini con Francesco Dell'Uomo e Micol Verzotto in pedana; alle 18 le semifinali dei tre metri femminili.

IL MEDAGLIERE - 1. Cina (3 ori, 3 argenti, 3 bronzi); 2. Russia (2, -, -); 3. Messico (1, -, -); 4. Stati Uniti (-, 2, -); 5. Spagna (-, 1, -); 6. Australia (-, -, 1) e Malesia (-, -, 1).



Tania Cagnotto, 24 anni, impegnata nelle gare di ieri (foto LaPresse)

Atletica Europei Under 23: primato italiano anche per la 4x400 donne, con Milani e Sirtoli, che chiude quinta Una staffetta da record, Vistalli e Juarez d'argento

Finale con botto. Una medaglia d'argento, due record italiani e un quarto posto per l'atletica «made in bg» nell'ultimo atto dei Europei Under 23 di Kaunas, in Lituania, dove buona parte della scena se la sono presa Marco Francesco Vistalli e Isabelt Juarez, i primattori in una staffetta 4x400 da standing ovation. Sì, perché, il ventiduenne dell'Atletica Bergamo 59 Creberg e l'italocubano di Rivolta cresciuto nel club giallorosso, hanno lanciato quella staffetta azzurra del miglio (gli altri componenti erano Fontana e Galvan) che ha chiuso al secondo posto in 3'03"79, a cinque centesimi dalla Polonia.

Pochi rimpianti nonostante l'oro sia sfumato al fotofinish, sono troppi i motivi per cui sorridere di una prestazione così: ha sovvertito (quasi) tutti i pronostici, consentendo agli azzurri di mettersi alle spalle le più accreditate Francia (terza 3'04"06), Belgio, Spagna e Gran Bretagna; porterà sotto il Campanone la medaglia più preziosa di sempre in questa manifestazione il day after lo storico bronzo di Giupponi nella marcia; scrive i nomi di Vistalli e Juarez negli annali della Fidal, dal momento che il loro record cronometrico rappresenta la miglior prestazione italiana di sempre in categoria (la precedente, 3'05"53, risaliva a tre lustri fa). Record italiano anche per Eleo-



La staffetta 4x400 a Kaunas: da sinistra il primo è Marco Francesco Vistalli, il terzo è Isabelt Juarez (foto di Giancarlo Colombo per Omega/Fidal)

nora Sirtoli e Marta Milani, rispettivamente prima e ultima frazionista di quella 4x400 femminile (le altre erano Bonfanti e Varisco) che ha chiuso quinta in 3'32"92, una gara vinta dalla Russia (3'27"29), davanti a Germania (3'29"21) e Bielorussia (3'30"75). Rammarichi? Pochi, visto il peso specifico del pretendenti, quelli semmai in cuor proprio li potrebbe avere Davide Pelizzoli (Easy Speed 2000), che dopo una brillante qualificazione in finale è arrivata quarta

(39"72) a due decimi dal bronzo della Polonia (39"52), con la Gran Bretagna a vincere come da copione (39"09).

È l'unica medaglia di legno di un'edizione degli Europei Under 23 dal sapore zuccherato per la spedizione bergamasca: undici partecipazioni alle finali (con tutti e otto gli atleti saliti in Lituania), due record italiani, altrettanti personali e una sola vera delusione, la prestazione di Elena Scarpellini nell'asta.

L'impressione è che, in attesa che

maturino altri talenti oltre a quello di Daniele Greco (ieri oro nel triplo con 17,20, vale al salentino la qualificazione per gli Europei di Berlino) e di Alberto Lalli (argento nei 10 mila), il movimento giovanile italiano possa fare affidamento sullo zoccolo duro radicato da queste parti. Non a caso, metà del medagliere finale azzurro (un oro, due argenti e un bronzo, tutti in campo maschile) atterrerà nelle prossime ore proprio a Orio al Serio.

Luca Persico

IN BREVE

**Mtb a Brescia, cross country
Cominelli tricolore under 23**

→ Nella sua città natia, Brescia, Cristian Cominelli ha conquistato ieri il campionato italiano U23 di cross country. Il giovane biker del team TX Active-Bianchi ha distaccato di 44" Roberto Crisi, seguito da Elia Silvestri. Per Cominelli è la 10ª maglia tricolore in carriera: 5 nel cross country, 4 nel ciclocross e 1 nella maratona. È stato protagonista fin dalle prime battute grazie a una fuga. Fermato al secondo giro da una foratura, è ripartito dopo 45". In meno di due giri si è ricongiunto con il gruppo di testa e, ripresosi dallo sforzo, al penultimo giro ha sferrato l'attacco decisivo. Gli altri del team TX Active-Bianchi: 13º Andrea Tiberi tra gli élite, rispettivamente 30º e 33º gli junior Cesare Fognini e Filippo Galli.

**Rally, è morto Guglielmini
Fu «maestro» di Matteo Gamba**

→ Abitava a Marina di Pietrasanta (Lucca), Flavio Guglielmini, 38 anni, il navigatore morto in un incidente durante la settima tappa del Rally di Bulgaria. Guglielmini, per anni a fianco del pilota Gandomenico Basso, era considerato nel mondo del rally fra i più qualificati ed esperti navigatori professionisti, ed era stato «maestro» di giovani piloti come il bergamasco Matteo Gamba e Denis Colombini.

**Tennis, internazionali di Palermo
Pennetta regina, battuta la Errani**

→ Flavia Pennetta, numero 1 del tabellone e 15 del mondo, ha vinto gli internazionali femminili di tennis di Palermo, prova del circuito Wta da 220.000 dollari. In finale, la brindisina ha battuto la connazionale Sara Errani in due set con il punteggio di 6-1, 6-2.

**Scherma, Europei in Bulgaria finiti
L'Italia prima nel medagliere**

→ Ancora due medaglie per la scherma azzurra nella sesta e conclusiva giornata agli Europei di Plovdiv, in Bulgaria. Spada maschile: Diego Confalonieri, Francesco Martinelli, Alfredo Rota e Matteo Tagliariol, dopo aver superato Olanda e Russia, hanno perso in semifinale con l'Ungheria (30-29). Nella finalina successo 45-39 sulla Polonia. Titolo continentale all'Ungheria (45-32 sulla Svizzera). Anche Ilaria Bianco, Gioia Marzocca, Livia Stagni ed Irene Vecchi sono salite sul gradino più basso del podio. Le sciolatrici, dopo aver sconfitto nei quarti 45-38 la Polonia, sono state superate in semifinale 29-45 dalla Polonia. Nella finale per il terzo posto è poi arrivato il successo sull'Ungheria (45-40). Successo per l'Ucraina (45-31 sulla Russia). L'Italia chiude prima nel medagliere: 5 ori e 4 bronzi davanti alla Germania (2, 1, 3) e all'Ucraina (2 ori e 2 bronzi).

Bruno Gamba

Tamburello serie B Gli argonesi piegano agevolmente il Borgosatollo. Bonate Sopra di nuovo sconfitto Bene il San Paolo, il Filagomarne s'impone al tie-break

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A (21ª giornata): Callianetto-Cremolino rinviata, Cavriana-Fumane 13-9, Mezzolombardo-Bardolino 13-3, Ceresara-Goito 13-10, Sommacampagna-Medole 2-13, Carpeneto-Solferino 6-13. **Classifica:** Callianetto* punti 54, Cremolino* 53, Sommacampagna 42, Mezzolombardo 38, Medole, Solferino e Cavriana 35 Ceresara 24; Fumane 21; Goito 18, Carpeneto 16, Bardolino 3 (* una gara in meno).

SERIE B Girone A (17ª giornata): Mombarcio-Sacca 3-13, Malavicina-Bonate Sopra 13-5, Filagomarne-Castiglione 13-12 (8-4), San Paolo d'Argon-Borgosatollo 13-8, Castellaro-Travagliato 13-2. Recupero: Borgosatollo-Castellaro 4-13. **Classifica:** Malavicina punti 59; Castellaro 42; San Paolo d'Argon 41; Filagomarne 29; Casti-

gione delle Stiviere 26; Travagliato 19; Sacca 17; Borgosatollo 16; Bonate Sopra 15; Mombarcio 0.

SERIE C Playoff (5ª giornata): Borgosatollo-Gussago 13-7, Filago-Dossona 13-3. **Classifica:** Borgosatollo punti 11; Filago 10; Gussago 6; Dossona 3. **Playout** (5ª giornata): Team Pagani-Sotto il Monte 5-13. Riposava Castelli Calepio. **Classifica:** Team Pagani* punti 6, Castelli Calepio 5; Sotto il Monte 4 (* una gara in più).

SERIE D Playoff (semifinali): Capriano del Colle-Torre de' Roveri 13-5, Corte Franca-San Paolo 13-8. Capriano del Colle e Corte Franca in finale a Curno. **Playout** Trofeo Innocenti e Piemati (semifinali): Malpaga-San Paolo d'Argon 13-7; Madone-Roncello 11-13. Malpaga e Roncello in finale a Malpaga.

SAN PAOLO D'ARGON 13
BORGOSATOLLO 8

SAN PAOLO D'ARGON: Ravasio, Trionfani, Locatelli, Milesi, Magri, Dt. Bianzina.
BORGOSATOLLO: S. Facchetti, Piovanelli, Teli, Sottini, Cont, Praticò. Dt. E. Facchetti.
NOTE - Cambi campo: 1-2, 2-4, 4-5, 6-6, 8-7, 11-7, 40/40: 4-2. Durata 110'.

SAN PAOLO D'ARGON Altri tre punti in cassaforte per il San Paolo e il terzo posto ormai assicurato nella classifica finale che, in caso di vittoria domenica prossima nell'ultima gara con il Castellaro, diventerà il secondo. Ieri gli argonesi hanno colto una facile affermazione (13-8) contro il Borgosatollo, pur privi del loro giocatore più importante, il fondocampista-battitore Giovanni Pagnoncelli, che nel riscaldamento pre gara ha accusato uno stramanto alla gamba sinistra. Nonostante la defezione, gli argonesi hanno gestito la gara agevolmente dettandone i tempi con autorevolezza.

FILAGOMARNE 13
CASTIGLIONE 12

FILAGOMARNE: Ghezzi, D. Medici, Galdini, Airolodi, Crotti, P. Medici. Dt. Teli.
CASTIGLIONE: M. Guerra, Belotti, Murari, D. Guerra, Buzzacchetti, Magri, Dt. Scaiola.
NOTE - Cambi campo: 2-1, 3-3, 5-4, 7-5, 7-8, 9-9, 9-12, 13-12 (tie-break 8-4). 40/40: 5-4. Durata 160'.

MARNE Bella e combattuta partita tra Filagomarne e Castiglione. Le due squadre hanno offerto un concentrato di spettacolo e tecnica che ha soddisfatto tutti, ma in particolare modo i tifosi della squadra di casa risultata vincitrice al tie-break. La gara è stata viva, intensa e ricca di emozioni dal primo all'ultimo scambio. Il Filagomarne s'è battuto con determinazione al pari degli ospiti mantovani, che nella parte finale della gara hanno sbagliato qualche pallina di troppo nei rinvii vicini alla riga di metà campo pagando così il pegno della sconfitta.

MALAVICINA 13
BONATE SOPRA 5

MALAVICINA: Isalberti, A. Tommasi, Zandonà, Minelli, Villagrossi, Bertonecchi. Dt. R. Tommasi.
BONATE SOPRA: Colleoni, L. Medici, Guerreschi, Cisana, Gelpi, Corna. Dt. Arnoldi.
NOTE - Cambi campo: 2-1, 3-3, 6-3, 9-3, 10-5, 13-5. 40/40: 1-3. Durata 75'.

Non c'è mai stata partita tra la capopolista Malavicina e il Bonate Sopra. I mantovani hanno riconfermato di essere la squadra più forte del torneo, travolgendo impietosamente i ragazzi di Arnoldi con un secco 13-5 dopo solo un'ora e un quarto di gioco. Per i bonatesi si tratta del settimo stop consecutivo nel ritorno. Un andamento scadente, che da ieri li vede occupare il penultimo posto in classifica. Peggio di loro solo i pesaresi del Mombarcio, che affronteranno domenica prossima nell'ultimo turno della regular season.

Bruno Gamba